

I VILLAGGI PER CRESCERE: STATO DELL'ARTE E VALUTAZIONI INDIPENDENTI

A distanza di 6 anni dall'apertura del primo Villaggio (Trieste, quartiere di Valmaura, giugno 2018) è possibile tracciare un primo bilancio dello stato del progetto.

Si ricorda che la prima fase del progetto è stata finanziata sul bando Prima Infanzia 0-6 dell'Impresa Sociale Con i Bambini (CiB, Fondo per il contrasto alla Povertà Educativa Minorile), che ha consentito, nel 2018, l'apertura di 9 Villaggi che si sono aggiunti a quello di Trieste finanziato dal Gruppo Generali (Generali Italia e Fondazione *The Human Safety Net*, THSN). Nel 2021 l'iniziativa è continuata e si è ulteriormente estesa grazie a uno schema di cofinanziamento tra CiB e la Fondazione THSN. La Cooperativa Sociale ORSA ha contribuito anch'essa alla sostenibilità dell'iniziativa mettendo a disposizione risorse umane in varie sedi. Il Villaggio di Modena ha pure usufruito di un cofinanziamento da parte di donatori locali (Associazione Futuro e Associazione Portobello). Nel 2024, un ulteriore finanziamento THSN di durata biennale, con cofinanziamenti locali da parte di alcuni dei Comuni interessati e un ulteriore contributo da parte di ORSA, ha consentito di mantenere le attività nelle diverse sedi (Figura 1).

L'iniziativa si è dunque consolidata nel tempo, sia nelle sue dimensioni, sia nello sviluppo di nuove modalità e strumenti di lavoro, sia per essere riuscita a sostenersi e svilupparsi nel tempo, ben al di là della abituale durata - di solito triennale - dei progetti. Le attività hanno coinvolto ogni anno più di 1.600 bambine e bambini, prevalentemente nei primissimi anni di vita, e 2.280 madri, padri e altri adulti di riferimento. Questo grazie al lavoro di una cinquantina di operatrici e operatori, in maggioranza con qualifica professionale in campo educativo, che hanno ricevuto un'ulteriore ricca proposta formativa (Tabella I) effettuata in parte online e in parte in presenza.

Il rationale, i principi ispiratori, le attività del progetto sono state ampiamente descritte¹⁻⁴. Si ricorda che è in atto una complessa attività di valutazione di impatto che prevede un disegno controfattuale che mette a confronto indicatori di stress, autoefficacia genitoriale e benefici percepiti in famiglie che hanno potuto usufruire del servizio per almeno 10 sessioni, e in famiglie, con simili caratteristiche socio-demografiche e territorio di residenza, che non ne hanno usufruito. Nel 2025, con un simile disegno controfattuale, saranno valutate con lo strumento IDELA (*International Development and Early Learning Assessment Tool*, sviluppato da *Save the Children International*)⁵ le competenze (cognitive e socio-relazionali) acquisite da bambine e bambini che hanno usufruito del servizio o meno. Infine, un RCT valuterà l'impatto specifico sulla responsabilità genitoriale di uno strumento internazionalmente validato (P.I.C.C.O.L.O.)⁶ concepito per



Figura 1. Mappa dei Villaggi attualmente attivi (biennio 24-26).

guidare e facilitare il lavoro del personale educativo con i genitori per promuoverne le competenze di *caregiving* responsivo.

Nel frattempo si sono concluse le attività di valutazione a opera di due Enti indipendenti effettuate in tempi e con modalità diverse: la prima, effettuata dal Dipartimento di Scienze della Formazione (Cattedra di Psicologia Sociale) dell'Università di Genova (DISFOR) sui dati complessivi del primo triennio di progetto, con caratteristiche di valutazione finale a distanza di due anni dalla conclusione della prima fase del progetto; la seconda, effettuata da un team di esperti pedagogisti dell'Istituto degli Innocenti di Firenze⁸, con caratteristiche di valutazione formativa, *in itinere*, durante la seconda fase del progetto in base a visite *in situ* condotte in 5 Villaggi (Trieste, Palermo, Milano, Modena, Roma).

I Box 1 e 2 sintetizzano i punti essenziali emersi dalle due valutazioni, che aiutano a individuare sia gli aspetti positivi che le criticità del progetto.

Una prima criticità sta nel fatto che, per quanto il progetto sia stato attuato in aree caratterizzate da svantaggio economico, esclusione sociale e/o povertà di servizi, non ha avuto vita facile nell'evitare che alle proposte del servizio abbiano risposto soprattutto famiglie con una sensibilità e attenzione ai temi educativi, che hanno interesse a sviluppare competenze nelle bambine e nei bambini e che siano pronti a riflettere sul loro essere genitori. Questo porta a considerare come necessaria una componente che è stata attuata solo occasionalmente, anche per le ingenti risorse umane richieste: quella delle visite domiciliari, su base universale, presentate e programmate già in fase pre e perinatale e con contenuto che preveda oltre ai contenuti sanitari attualmente prevalenti o esclusivi nelle poche realtà italiane dove sono effettuate, anche una componente socio-educativa

CONTENUTI PRINCIPALI DELLA FORMAZIONE PER LE OPERATRICI DEI VILLAGGI PER CRESCERE

Razionale, obiettivi e struttura del progetto
Monitoraggio: rationale e strumenti
Comunicazione: come raccontare il progetto
Lo strumento P.I.C.C.O.L.O.
Lavorare per l'inclusione
Promozione di una paternità attiva
Touchpoints di Brazelton
Costruzione di reti e accordi intersettoriali
Aspetti specifici (allattamento, motricità...)

Tabella



Figura 2. Foto attività presso il Villaggio di Milano (foto di Francesco de Giorgi).

Una seconda criticità riguarda la difficoltà nel sostenere e mantenere le reti collaborative locali, spesso in dipendenza dall'operatività dei Comuni e degli altri soggetti, che vanno tutti incontro a *turnover* e quindi a discontinuità sia negli operatori che negli amministratori di riferimento. La funzione di facilitatore di rete va prevista non solo nei progetti ma nelle stesse *équipe* incaricate del lavoro territoriale.

Box 1 - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA: SINTESI DELLA VALUTAZIONE*

La valutazione finale effettuata dal DISFOR sulla prima fase del progetto (2018-22) ha preso in considerazione diverse dimensioni (attività del Villaggio, contesti di intervento, percezione genitoriale, competenza del personale educativo, attività di rete), con un approccio quanti e qualitativo che ha tenuto conto dell'estrema complessità del progetto e in particolare della diversità dei contesti in cui è stato attuato. La valutazione conclude che "nel suo complesso il progetto ha raggiunto i risultati prefissati ed ha promosso i benefici previsti, non solo nei beneficiari diretti del progetto, in termini di autoefficacia genitoriale, opportunità di socializzare tra famiglie, migliore conoscenza e utilizzazione dei servizi, ma anche nei territori, in termini di creazione di reti e collaborazioni tra servizi e realtà comunitarie. Uno dei punti di forza è il carattere innovativo del progetto, strettamente legato al territorio.

Il progetto si situa fra gli interventi di prossimità. Tali interventi hanno lo scopo di avvicinarsi ai bisogni delle cittadine, dei cittadini e delle comunità, considerando la stessa co-protagonista e co-responsabile delle azioni, puntando ad una collaborazione tra parti con il coinvolgimento di svariati attori come enti pubblici, organizzazioni, imprese, famiglie". Il rapporto sottolinea che "l'aspetto della gratuità è un'ulteriore caratteristica che sembra potenziare il progetto, permettendo ad ogni persona, indipendentemente dalle proprie possibilità economiche, di accedere ad un'offerta educativa che, ancor più in questo particolare periodo storico, risulta essere molto importante. Le analisi condotte hanno permesso di comprendere come l'attuazione di programmi e interventi orientati al contrasto della povertà educativa possano avere un impatto significativo nella vita familiare; questo soprattutto quando i genitori rivestono un ruolo attivo all'interno dell'intervento stesso promuovendo il loro essere genitori".

La valutazione ha inoltre messo in evidenza come "quanto realizzato in termini di attività e quanto ottenuto in termini di risultati in merito agli obiettivi preposti dal progetto sia fortemente dipendente dal contesto di implementazione, dalle specificità dei diversi Villaggi inseriti in contesti socio-culturali, economici e politici molto differenti"... con i punti di forza ed i limiti di ciascuno di essi, determinando effetti sui destinatari degli interventi che non possono essere letti né tantomeno comparati, se non alla luce dei contesti specifici.

Box 2 - ISTITUTO DEGLI INNOCENTI: SINTESI DELLA VALUTAZIONE*

"Il progetto Crescere nel Villaggio si propone di realizzare servizi educativi destinati in particolare a bambine e bambini nella fascia 0-3 e ai loro genitori in 13 diversi territori (15 diversi ambiti), dove tali servizi mancano o sono largamente inadeguati a rispondere ai bisogni dell'utenza. Inoltre, si propone di sviluppare strumenti e percorsi di integrazione e continuità sia tra servizi educativi e integrativi 0-3 e scuole, sia tra i servizi educativi e quelli sanitari, sociali e culturali attivi sullo stesso territorio".

"I Villaggi per Crescere si collocano, effettivamente, all'interno di una cornice differente rispetto all'intervento educativo offerto al nido o alla scuola dell'infanzia, avendo come obiettivo il facilitare l'interazione tra genitori, bambine e bambini in un setting di piccolo gruppo, attraverso la mediazione di personale appositamente formato".

"Presso i Villaggi si lavora per e con le famiglie: la famiglia è considerata un soggetto attivo con cui l'operatore dialoga all'interno dello spazio e durante le attività, favorendo l'interazione e lo scambio tra genitori e il confronto con personale competente (educatrici ed educatori professionali o altro personale specificamente formato), alla scoperta di modalità di cura di provata qualità e beneficio per lo sviluppo del bambino/a e della relazione. In questo processo, lavorare con le bambine e i bambini e con le loro famiglie significa far sì che l'esperienza di cura affettiva sperimentata nel Villaggio possa mettere radici anche a casa a supporto delle competenze genitoriali e del benessere di tutta la famiglia. Si attiva, in questo modo, un agire educativo sinergico e collettivo in uno spazio definito che diviene comunità di riferimento per le bambine, i bambini e le loro famiglie: uno spazio di cura composto da genitori, nonni, tate, personale dei servizi educativi, scuola, pari e servizi socio-sanitari ed educativi territoriali".

"Dal processo valutativo condotto e da quanto è emerso dai dati quali-quantitativi raccolti è stato possibile rilevare che i Villaggi per crescere sono situati, effettivamente, in spazi messi a disposizione da enti pubblici o privati; sono aperti al mattino o nel tardo pomeriggio in maniera flessibile a seconda del contesto; sono localizzati in aree periferiche o svantaggiate o in fase di riqualificazione urbana; propongono attività educative efficaci per lo scopo perseguito; forniscono supporto e sostegno all'utenza attraverso *équipe* multiprofessionali che usufruiscono di una formazione costante ed omogenea offerta a tutto il personale educativo e di momenti periodici di confronto tra le varie sedi; prevedono il coinvolgimento attivo anche dei padri e promuovono l'inclusione e l'integrazione di bambine e bambini con disabilità e di famiglie straniere e/o in condizioni di fragilità all'interno della rete informale del contesto di riferimento".

"Ne emerge, in definitiva, un quadro complessivamente positivo e variegato nell'offerta e nelle peculiarità dei singoli Villaggi visitati, aderente alle finalità perseguite dal progetto".

frontare in modo efficace, quindi aperto e condiviso tra attori diversi queste criticità, il CSB ha iniziato un lavoro di collegamento e collaborazione tra le diverse realtà italiane (sia pubbliche che del terzo settore) che offrono un servizio simile (ad es.: centri per genitori e bambini in compresenza) per consentire uno scambio di esperienze, di attività formative e di raccolta dati ai fini di valutazione, e infine di *advocacy* nei confronti dei Governi nazionali e locali affinché queste esperienze escano dalla fase sperimentale e vengano messe a sistema.

Bibliografia

1. Alushaj A, Benvegnù C, Caracciolo N, et al. Un Villaggio per Crescere: il modello, i dati, le voci, e... riflessioni a metà percorso. Quaderni ACP, 2020; 3:118-21.
2. Barbieri V, Sepich P, Sivori MC, Tamburlini G. Dal focus sul bambino a un agire orientato alla famiglia: l'esperienza dei Villaggi per Crescere. Bambini 2021; 1:60-3.
3. Tamburlini G, Alushaj A, Vezzini F. The Village project: towards early learning communities. Early Childhood Matters, 2020.
4. Centro per la Salute del Bambino, 2023. Con le famiglie: ruolo e potenzialità degli spazi per genitori, bambine e bambini nell'ambito del sistema dei servizi 0-6. Dai Centri Bambini e Famiglie ai Villaggi per Crescere.
5. IDELA: <https://idela-network.org/>
6. Roggman LA, Cook GA, Innocenti MS, et al. PIC-COLO - Parenting Interactions with Children: Checklist of Observations Linked to Outcomes. Adattamento italiano a cura di Montiroso R, Giusti L, Hogrefe Editore, Firenze, 2022.
7. Migliorini L, Cardinali P, Pandolfini V, Rania N. Report Di Valutazione Finale Del Progetto "Un Villaggio Per Crescere". Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Genova, 2024.
8. Fortunati A, Pucci A, Mastroberti S, Zelano M. Monitorare La Qualità Dei Villaggi Per Crescere. Report Indagine 2023. Istituto degli Innocenti, 2024.

Con la collaborazione di:

Anduena Alushaj e Antonella Provenzano.

Una terza criticità riguarda "la difficoltà dell'integrazione degli strumenti valutativi nella pratica da parte degli operatori, oltre che le resistenze da parte delle persone alla compilazione degli strumenti stessi". Queste hanno messo in luce "la necessità di una diffusione maggiore della cultura della valutazione" intesa come "la concezione per cui la valutazione vada intesa non in termini di controllo

o certificazione, bensì di potenziamento dei risultati, e volano di azioni riflessive trasformative che facilitano processi di partecipazione e di miglioramento dei servizi erogati". Il lavoro di formazione e sensibilizzazione svolto testimonia che questo è possibile, ma richiede tempo e quindi risorse adeguatamente previste nei budget.

Merita infine ricordare che, proprio per af-